

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI TERAMO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - ABRUZZO

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Un Piccolo Sorriso

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: Educazione e Promozione Culturale

AREA: E10 – Attività di tutoraggio scolastico; E08 – Educazione alla pace

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa: il contesto provinciale

La provincia di Teramo alla fine del 2006, risulta formata da un totale di 301.188 cittadini, 113.069 famiglie e un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,6, in linea con quello regionale abruzzese e di poco superiore a quello nazionale (2,5). La popolazione è costituita per il 48% da uomini e per il 51,1% da donne. La popolazione femminile supera di ben 6706 unità quella maschile. Come si evince dalla tabella 1, la popolazione residente della provincia di Teramo, in termini di genere risulta ben bilanciata tra le fasce di età, fino ad arrivare alla classe oltre i 65 anni, nella quale il surplus delle donne rispetto agli uomini si fa più consistente.

Tab.1 – Popolazione residente per fasce di età distinta per genere al 31.12.2005

Classi d'età	Uomini		Donne		Totale	
	f	%	f	%	f	%
Fino a 14 anni	21476	14,70%	20600	13,5%	42076	14,1%
Da 15 a 44 anni	62371	42,70%	61159	40,0%	123530	41,3%
Da 45 a 64 anni	35944	24,60%	36525	23,9%	72469	24,3%
oltre i 65 anni	26249	18,00%	34465	22,6%	60714	20,3%
Totale	146040	100,00%	152749	100,0%	298789	100,0%

Fonte: rielaborazione dati Istat – demografia in cifre

Nello specifico analizzeremo i contesti territoriali e settoriali delle tre città coinvolte nel progetto “Un Piccolo Sorriso”: Teramo, Giulianova e Isola del Gran Sasso.

LA CITTA' DI TERAMO

Contesto Territoriale

La città di Teramo si estende su una superficie di 152 Km², presenta una densità di 360,14 ab/km² ed una popolazione complessiva di 53.263.

Popolazione per Età

Indice di Vecchiaia: **153,6%**

Rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella più giovane (0-14 anni)

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-9	2.390	2.184	4.574
10-19	2.676	2.548	5.224
20-29	3.317	3.145	6.462
30-39	4.180	4.106	8.286
40-49	4.118	4.167	8.285
50-59	3.189	3.520	6.709
60-69	2.703	3.144	5.847
70-79	2.092	2.765	4.857
80-89	872	1.607	2.479
90-99	145	378	523
100+	1	16	17
Totale	25.683	27.580	53.263

Per Fasce di Età

Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-14	3.680	3.405	7.085	13,3%	51,9%
15-64	17.500	17.798	35.298	66,3%	49,6%
65+	4.503	6.377	10.880	20,4%	41,4%
Totale	25.683	27.580	53.263		

Contesto settoriale

La Direzione Didattica 1° Circolo di Teramo

La Direzione Didattica del 1° Circolo raccoglie una popolazione scolastica di **circa 1000 alunni** di età compresa tra i 2 anni e mezzo e gli 11 anni, distribuiti in due plessi di scuola primaria (Noè Lucidi e Fornaci di Cona) e sei plessi di Scuola dell'Infanzia. Eterogenea risultano sia la provenienza territoriale che la situazione socio-economica degli stessi.

Plessi scolastici	Numero iscritti
Scuola dell'Infanzia (n.6 plessi)	610
Scuola Primaria (“Noè Lucidi” di Teramo e “Fornaci” di Cona)	327
TOTALE	937

L’istituzione ha condotto da anni attività di monitoraggio volte ad individuare ed analizzare, attraverso questionari e griglie di osservazione, Indici di Qualità in ambito **Organizzativo**. Tale indice consiste in una serie di indicatori riferibili al monte ore di tempo scolastico ripartito, oltre che in attività curriculari mattutine, in molteplici servizi offerti a sostegno dell’infanzia in termini di cura pomeridiana, all’istituzione di attività extracurricolari nel campo della educazione musicale, dell’educazione motoria e di attività di lettura. Nella tabella seguente si riportano i servizi extrascolastici offerti dalla Direzione Didattica 1° Circolo di Teramo, con il relativo monte orario.

Tab. 3 – attività extracurricolari offerti dal 1° Circolo di Teramo

Attività extracurricolari	Orario	Frequenza settimanale	Monte ore settimanale
Pre-scuola	Dalle 7.30 alle 8.20	Tutti i giorni	6 ore ca
Dopo scuola	Dalle 13.20 alle 14.30	Tutti i giorni	6 ore ca
Progetto HelpSchool	Dalle 15.30 alle 18.30	Lunedì, mercoledì e venerdì	9 ore
Progetto Pomeriggio Insieme	Dalle 13.20 alle 18.30	Dal lunedì al venerdì	36 ore ca
Percorsi laboratoriali di Musica	Dalle 15.30 alle 19.30	Lunedì e mercoledì	8 ore
Percorsi laboratoriali di Lettura	Dalle 15.30 alle 19.30	Martedì solo classi 5 [^]	4 ore
Percorsi laboratoriali di Attività Motoria	Dalle 15.30 alle 18.30	Lunedì e mercoledì	6 ore
Stage	Dalle 8.00 alle 18.30	Mesi di giugno, luglio e settembre e vacanze natalizie	/

Fonte: rielaborazione dati interni all'Istituto “Noè Lucidi” di Teramo

La frequenza degli alunni a tali servizi ed iniziative si attesta intorno al **60% del totale**.

L' Offerta Formativa del 1° Circolo è finalizzata a promuovere il proprio impegno educativo, didattico ed organizzativo nel rispetto dell'integrità del bambino, e quindi a promuovere l'acquisizione di saperi, abilità, linguaggi all'interno di processi formativi che tendano all'autoregolazione, all'autonomia, al rinforzo cognitivo per la costruzione della propria identità e del confronto interpersonale. Il compito della Scuola si esercita, inoltre, in attività di accompagnamento del processo formativo, nel rispetto degli stili e dei tempi di apprendimento, in esperienze molteplici e diversificate e nell'interazione costante ed attiva con gli altri soggetti attivi della sua formazione, quali i genitori e le agenzie educative non formali.

In tal senso è stato individuato un ulteriore Indice di Qualità nell'ambito: **Educativo-didattico**

Tale indice si esplicita nel privilegiare modelli didattici ed organizzativi flessibili e attività di forte coinvolgimento emotivo, che affiancano agli interventi di tipo cognitivo opportunità di tipo comunicativo-espressivo.

Modelli e contesti educativi – Asse Qualitativo (articolazione e molteplicità degli approcci didattici ed educativi):

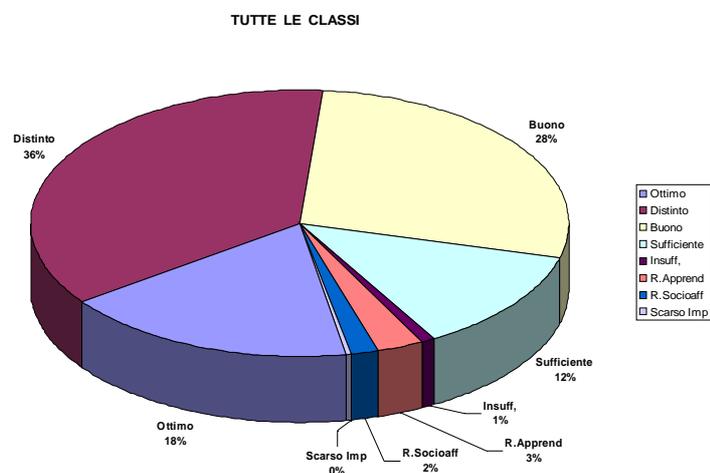
- Il Progetto HelpSchool vuole offrire la propria collaborazione alle famiglie, anche in orario pomeridiano, al fine di prevenire il consolidarsi di difficoltà di apprendimento e problemi di comportamento;
- Laboratori di Educazione alla lettura e il Laboratorio di Scrittura Creativa nel Progetto-Lettura e nella Biblioteca;
- Centro di Attività Motorie (C.A.M.) che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle capacità relative alle funzioni senso-percettive, di consolidare e affinare gli schemi motori di base e concorrere al riconoscimento, alla condivisione e al rispetto delle norme di vita associata;
- Laboratorio Musicale, che intende promuovere, con l'alfabetizzazione musicale, l'identità musicale di ogni bambino, fatta di tratti vocali e fisiologici, storie e vissuti personali, condotte e motivazioni, e porlo a contatto con le altre identità musicali: quelle dei singoli compagni o del gruppo, e quelle di contesti lontani nel tempo e nello spazio;
- Laboratori dei Linguaggi Visivi, con le esperienze di tipo grafico-pittorico e teatrale. Questi ambienti favoriscono occasioni di dialogo e contatto, espongono il

bambino alla varietà dei linguaggi espressivi, stimolano i suoi bisogni comunicativi;

- Laboratorio dei Linguaggi Tecnologici, che intende stimolare negli alunni, attraverso l'impiego didattico delle tecnologie informatiche, un atteggiamento critico verso i nuovi modelli comunicativi e di socializzazione, in modo da avviarli verso una gestione più consapevole, tra l'eccedenza e l'alta rinnovabilità dei flussi informativi, ed avviare ad esperienze di tipo cooperativo, alla raccolta, documentazione e produzione di prodotti multimediali.

Tale impianto organizzativo e didattico è prioritariamente finalizzato al raggiungimento di adeguati livelli di padronanza delle abilità e delle competenze di base, perché l'intervento della scuola mira ad incidere sia sulle cause esterne ed interne di disagio e di rischio dispersione scolastica, con intenti di prevenzione, sia ad incidere sugli effetti che possono essersi già prodotti. Questo stimola l'istituzione ad approntare in modo sistematico azioni di monitoraggio dei livelli di apprendimento raggiunti. A sostegno del raggiungimento di **adeguati livelli di apprendimento** l'istituzione Noè Lucidi progetta e realizza interventi individualizzati, approfondisce l'analisi e la gestione delle dinamiche di gruppo, appronta forme di ricerca-azione. Privilegia e promuove inoltre l'uso di linguaggi verbali, visivi, gestuali e tecnologici; favorisce attività laboratoriali ed esperienze di tipo cooperativo.

Livelli di apprendimento (Individuazione di indici di adeguatezza delle competenze nei vari ambiti disciplinari). Per ciò che attiene ai livelli di profitto raggiunti dagli alunni frequentanti, in base ad una capillare attività di valutazione di tipo non solo cognitivo ma riguardanti anche la sfera affettivo-relazionale, sono stati individuati circa un **18% di alunni a rischio di dispersione**, imputabile non solo a scarso rendimento scolastico, ma anche a disagio socio-affettivo e limitata motivazione all'apprendimento (v.grafico).



Per quanto concerne questo grado scolastico, la scuola primaria, più che di abbandono o ripetenza, la dispersione si connota soprattutto come insuccesso dovuto a disagio, malessere, discontinuità nella frequenza e disaffezione nei confronti dello studio e della scuola. Spesso a tali fenomeni si associano modelli scolastici rigidi centrati più sul docente che sull'alunno. Nel lavoro di rilevazione della cause imputabili alla dispersione scolastica e probabile abbandono, l'istituzione ha evidenziato che soggetti a rischio risultano essere gli alunni con svantaggio cognitivo e/o fisico e soprattutto sociale, nonché gli alunni stranieri:

1. **Indice di alunni con Svantaggio cognitivo e/o fisico 18%**
2. **Indice di alunni stranieri 5%**

LA CITTA' DI GIULIANOVA

Contesto Territoriale

Il Comune di Giulianova si estende su una superficie di per Km²: 783,0 e una popolazione complessiva pari a 21400 abitanti di cui 10.258 maschi 11.142 femmine.

Popolazione per Età 2007

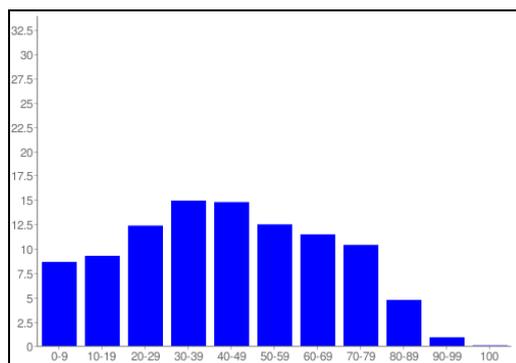
Indice di vecchiaia: 166,7%

Rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella più giovane (0-14 anni)

Età	Maschi	Femmine	Totale	%Totale	%Maschi
0-9	994	945	1.939	8,7%	51,3%
10-19	1.065	1.011	2.076	9,3%	51,3%
20-29	1.371	1.396	2.767	12,4%	49,5%
30-39	1.643	1.694	3.337	14,9%	49,2%
40-49	1.594	1.711	3.305	14,8%	48,2%
50-59	1.334	1.461	2.795	12,5%	47,7%
60-69	1.161	1.405	2.566	11,5%	45,2%
70-79	1.069	1.257	2.326	10,4%	46,0%
80-89	402	666	1.068	4,8%	37,6%
90-99	56	139	195	0,9%	28,7%
100+	2	7	9	0,0%	22,2%
Totale	10.691	11.692	22.383		

Fonte: rielaborazione dati Istat 2007

Grafico di riferimento - età



Per Fasce di Età					
<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%Totale</i>	<i>%Maschi</i>
0-14	1.505	1.442	2.947	13,2%	51,1%
15-64	7.055	7.468	14.523	64,9%	48,6%
65+	2.131	2.782	4.913	21,9%	43,4%
Totale	10.691	11.692	22.383		

Contesto Settoriale

La Direzione Didattica 1° Circolo di Giulianova

Il 1° Circolo Didattico di Giulianova, composto da due Scuole Primarie ('De Amicis' e 'Colleranese') e da tre Scuole dell'infanzia, con **un'utenza di 702 bambini**, opera in un territorio interessato dal fenomeno immigratorio.

Un'indagine conoscitiva condotta dall'Anagrafe municipale rivela quanto segue:

Anno	Residenti stranieri
2003	612
2004	683
2005	773
2006	886

Il plesso 'De Amicis', con **18 classi**, è collocato nel Centro storico della città, che è residenza di numerose famiglie Rom. Inoltre esso accoglie, durante il corso dell'anno scolastico, bambini provenienti dal vicino Istituto Castorani, struttura comunitaria di tipo familiare per minori che sono stati allontanati dalla famiglia di origine o che sono costretti, per altre ragioni, a vivere temporaneamente al di fuori del nucleo familiare di appartenenza. Gli alunni che presentano maggiori problemi di integrazione sono i seguenti:

- **n. 28 bambini stranieri;**

- **n. 21 bambini Rom;**
- **n. 32 alunni a rischio di dispersione.**

Il disagio scolastico nel bambino si manifesta con

- difficoltà nella relazione;
- irrequietezza comportamentale;
- insuccesso scolastico;
- frequenza saltuaria;
- assenze numerose;
- scarsa motivazione alle attività educativo-didattiche.

A queste espressioni corrisponde spesso la mancanza di collaborazione delle famiglie, che si evince da: scarso dialogo con i docenti e saltuaria partecipazione alle convocazioni e alle iniziative promosse dalla Scuola.

La Comunità Montana del Gran Sasso - ISOLA DEL GRAN SASSO

Contesto Territoriale

La Comunità Montana del Gran Sasso si identifica geograficamente con la parte del territorio posto all'estremo occidentale della provincia di Teramo a ridosso del massiccio del Gran Sasso, composta dai seguenti nove Comuni: Castel Castagna, **Castelli**, Colledara, Crognaleto, Fano Adriano, **Isola del Gran Sasso**, Montorio al Vomano, Pietracamela, Tossicia.

L'Istituto Comprensivo del **polo didattico di Isola del Gran Sasso** opera in un territorio classificato montano e quindi **appartiene all'area così detta svantaggiata** ed interessa esattamente la popolazione dei Comuni di **Isola del Gran Sasso** e di **Castelli**. La popolazione vive sparsa su una fascia collinare e di media montagna, complessivamente il territorio ha un'estensione di **Kmq. 135,69** (Isola 83,69; Castelli 52) ed una popolazione complessiva di **6412 residenti (Isola 4952; Castelli 1460)**. La zona si caratterizza per la presenza di due capoluoghi di Isola del Gran Sasso e Castelli, di cui il primo è certamente il più consistente in termini di abitanti. Sul territorio insiste un corollario di frazioni e case sparse in comunicazione varia piuttosto impegnativa, anche se esistono i servizi e le infrastrutture essenziali. Appare rilevante ai nostri fini di analisi i valori relativi alla popolazione residente negli stessi comuni di ambito, nella fascia di età compresa tra 0 e 14 anni (vedi tabella).

Comune/Età	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Castel Castagna	6	1	6	6	1	3	6	4	7	4	4	5	6	4	3
Castelli	5	7	2	10	7	9	12	10	7	8	4	15	14	9	8
Colledara	23	11	23	19	21	15	23	24	18	26	23	32	27	24	41
Crognaleto	11	8	14	10	9	13	9	6	16	16	14	18	19	17	16
Fano Adriano	5	3	0	2	0	3	0	3	3	6	1	6	3	2	3
Isola del Gran Sasso d'Italia	39	41	36	39	46	41	48	48	51	42	48	51	57	43	61
Montorio al Vomano	66	62	75	55	65	52	65	65	65	91	71	86	91	87	88
Pietracamela	0	3	2	1	2	1	0	0	1	1	2	7	2	5	2
Tossicia	12	7	14	9	11	11	14	10	11	6	24	13	17	10	11
TOTALE	167	151	172	151	162	148	177	170	179	200	191	232	236	201	233

Fonte: rielaborazione dati Istat – anno 2007

Contesto Settoriale

Istituto Comprensivo di Isola del Gran Sasso

L'Istituto Comprensivo di Isola del Gran Sasso deve misurarsi ogni giorno con problemi dovuti a situazioni di svantaggio socio-culturali, ambientali e di integrazione, dal momento che la popolazione scolastica è raccolta in **sette plessi**, ovvero: Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Primaria di Isola del Gran Sasso, Cerchiara e Castelli, Scuola dell'Infanzia di Isola del Gran Sasso, Castelli e Cerchiara

Nella zona **mancono agenzie culturali alternative alla scuola** per dare quel contributo richiesto alla elevazione culturale, sportive e ricreative.

Nel quadro delle istanze mosse dal contesto socio-ambientale, l'IC di Isola del Gran sasso sta stabilendo, da diversi anni, stretti e proficui contatti con i due comuni di riferimento – Isola del Gran sasso e Castelli – e con la Comunità Montana zona “O” di Tossicia, che è anche partner in numerose iniziative scolastiche.

Lo svantaggio dei minori di risiedere in piccole frazioni o in case sparse distanti dai centri urbani, evidenziano le difficoltà per un numero crescente di bambini ad accedere ai pochi servizi ludici, sportivi e ricreativi. A tale situazione si aggiunge il fatto che le strutture e il trasporto sono spesso inadeguati. Per tale motivo la comunità Montana ha previsto una serie di azioni tese alla salvaguardia e alla qualificazione dei servizi di prima necessità nelle zone più rurali, facilitandone l'accessibilità.

Con il presente progetto in collaborazione con l'Istituto Comprensivo “G. Parrozzani” di Isola del Gran Sasso e la comunità Montana zona O di Tossicia ci si propone di

sperimentare una nuova strategia di intervento, volta a migliorare la qualità della vita dei minori in età scolare e ad offrir loro pari opportunità, proponendo maggiori occasioni di incontro, di socializzazione e di confronto con il gruppo dei pari, finalizzate ad una maggiore partecipazione ed alla de-marginalizzazione sociale dei minori.

Offerta di servizi analoghi

Da ultimo, si ritiene opportuno segnalare che questo Istituto dall'anno scolastico 2001/2002, ogni anno, nel mese di giugno, porta avanti un progetto di **“Educazione alla pace, alla solidarietà e alla convivenza civile”** con una manifestazione esterna: “La festa della solidarietà - Amici del mondo” - con il patrocinio dei comuni di Isola, Castelli e della Comunità Montana e la collaborazione di numerosi associazioni del territorio. In questa sede si raccolgono fondi per :

- adozioni a distanza di bambini;
- associazioni no-profit, Onlus nazionali ed internazionali;
- Bisogni rivolti ai minori del territorio.

Numerose altre manifestazioni ogni anno vengono programmate per educare gli alunni alla solidarietà e alla pace, come:

- “Un volontario per amico”;
- “La Festa dell'Europa”

Domanda di servizi analoghi

Rispetto al contesto territoriale e settoriale descritto nel presente progetto, emerge una necessità comune: rafforzare l'operato delle istituzioni scolastiche nell'attività di tutoraggio e affiancamento dell'alunno con difficoltà relazionali, di apprendimento e dunque di integrazione. Per i piccoli alunni che risiedono nelle frazioni, nelle zone della comunità montana c'è la necessità di permettere agli stessi di accedere ai servizi ludici, sportivi e ricreativi che solo la scuola, quei territori, offre. In tal ottica, dunque, il supporto dei volontari di servizio civile diventa strategico, in quanto garantirebbero una continuità rispetto ai servizi offerti e contribuirebbero a promuovere l'interazione tra la scuola e le famiglie, perchè rappresentano figure di mediazione non istituzionalizzata, che però co-partecipano al processo di crescita degli alunni a rischio.

Indicatori di contesto

Per meglio rappresentare la realtà entro il quale è calato il progetto “Un Piccolo Sorriso”, di seguito elenchiamo gli indicatori di contesto:

1. numero ore dedicate all'affiancamento degli alunni con difficoltà di apprendimento;
2. numero alunni che partecipano alle attività extracurricolari;
3. numero famiglie coinvolte nel progetto;
4. numero risorse umane coinvolte.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto “Un Piccolo Sorriso” tende a *favorire lo sviluppo del benessere psicofisico e sociale e della qualità della vita dell'alunno*. Gli obiettivi che il seguente progetto si propone di raggiungere sono fortemente articolati e strettamente connessi tra di loro.

Di seguito elenchiamo gli **obiettivi generali** del progetto:

1. Promuovere processi di maturazione e apprendimento degli alunni individuati come a rischio;
2. Progettare e attuare interventi in rete a favore dei minori, in collaborazione con la scuola, i genitori e i servizi sociali presenti sul territorio;
3. Sostenere i minori nei percorsi di socializzazione e aggregazione con i coetanei, in particolare con i coetanei stranieri;
4. Promuovere e monitorare i progressi relativi alla crescita personale (fiducia, autostima, autonomia) dell'alunno.

In tale ottica, il progetto “Un Piccolo Sorriso” intende arrivare ad una situazione finale in cui vengano raggiunti i seguenti obiettivi specifici e dunque, più operativi:

OBIETTIVI SPECIFICI

<i>Obiettivo</i>	<i>Indicatore di risultato</i>
1.1 Progettare e attuare percorsi di sostegno e recupero scolastico (inteso sia da un punto di vista dell'apprendimento, sia da un punto di vista socio-relazionale) nelle diverse sedi di attuazione del progetto	n. alunni che partecipano al recupero scolastico
1.2 Incrementare le ore/servizio dedicate all'affiancamento dell'alunno	n. ore dedicate all'affiancamento
2.1 Incrementare le attività extra-curricolari coinvolgendo i genitori	n. alunni che partecipano alle attività extracurricolari n. genitori coinvolti
3.1 facilitare l'apprendimento linguistico	n. ore ore dedicate al sostegno linguistico;
3.2 promuovere lo scambio interculturale	n. laboratori e attività organizzate sul tema dell'intercultura e sull'educazione alla pace
4.1 Incrementare le attività di monitoraggio delle abilità di tipo sociale dell'alunno	n. alunni monitorati; n. risorse umane coinvolte

Target di progetto

Il progetto “Un Piccolo Sorriso” si rivolge agli **alunni delle scuole elementari**, l'età di riferimento è quella compresa tra i 6 e i 12 anni, nonché ai genitori dei ragazzi stessi.

Situazione d'arrivo

Il progetto si propone di potenziare le abilità dei minori e promuoverne la piena partecipazione alla vita scolastica, mediante un adeguato supporto nei percorsi educativi relazionali.

In questo contesto si inserisce l'esperienza del Servizio Civile Nazionale (volontario) vissuto come esperienza di crescita personale per i ragazzi che lo svolgono e come “strumento” di qualità per l'Ente. Per cui, la situazione d'arrivo che si prevede si realizzi attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti, porterà al potenziamento delle attività extracurricolari offerte dalle scuole agli alunni **in termini di ore di affiancamento**, e in termini di **aumento del numero** attività extrascolastiche, con un conseguente decremento del numero di minori seguiti dal Servizio di Assistenza Educativa ai Minori e un **aumento dei livelli di apprendimento**.

Di seguito una **tabella riassuntiva degli incrementi auspicati**:

Servizi offerti	Incremento %
Ore di affiancamento agli alunni in situazioni di rischio dedicate	5%
Numero attività extra-scolastiche realizzate	10%
Numero di alunni che partecipano alle attività extrascolastiche	10%

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto, come anticipato nella premessa, prevede livelli di intervento che prenderanno avvio al termine della prima fase dedicata all'accoglienza dei volontari nell'ente e agli aspetti formativi collegati. Alla luce degli obiettivi descritti al punto 7, il progetto "Un Piccolo Sorriso" si articolerà prioritariamente su quattro piani di attuazione:

1. **Progettazione e attuazione di percorsi di tutoraggio scolastico;**
2. **Realizzazione interventi di rete a favore del minore;**
3. **Progettazione e attuazione di percorsi legati all'intercultura e all'educazione alla pace.**
4. **Monitoraggio delle abilità sociali dell'alunno.**

Di seguito la descrizione dettagliata dei quattro piani di attuazione, con l'obiettivo di riferimento da raggiungere.

1° piano di attuazione - **Progettazione e attuazione di percorsi di tutoraggio scolastico**

Obiettivo di riferimento: *promuovere processi di maturazione e apprendimento degli alunni individuati come a rischio.*

L'articolazione del piano di attuazione prevede il potenziamento e la differenziazione delle attività di sostegno scolastico ed extrascolastico a favore della popolazione minorile. In particolare gli alunni saranno coinvolti in attività di tipo educativo-didattico, a forte coinvolgimento emotivo. Questo tipo di azione permetterà di sviluppare la loro capacità di apprendimento non solo da un punto di vista cognitivo, ma anche da un punto di vista di tipo comunicativo-relazionale ed espressivo. Nell'ambito di tale piano di attuazione particolare attenzione sarà posta alla metodologia formativa utilizzata, il cooperative learning. L'apprendimento cooperativo garantirà all'alunno una costante ed attiva interazione con i propri compagni, con l'insegnante e con i volontari di servizio civile che li affiancheranno.

2° piano di attuazione - **Realizzazione di interventi di rete a favore del minore**

Obiettivo di riferimento: *progettare e attuare interventi in rete a favore dei minori,*

in collaborazione con la scuola, i genitori e i servizi sociali presenti sul territorio.

Il secondo piano di attuazione prevede una serie di azioni volte alla creazione di un protocollo d'intesa che regoli ruoli e competenze tra le differenti agenzie territoriali che si occupano di minori (associazioni, scuole, centri di aggregazione ecc.), in modo da realizzare un intervento di “rete”, utile a garantire la presa in carico globale del minore. In questa fase molto forte sarà il coinvolgimento dei genitori degli alunni e la presenza dei volontari di servizio civile può contribuire a promuovere l'interazione tra la scuola e le famiglie, poiché rappresentano figure di mediazione non istituzionalizzata, che però, al tempo stesso, co-partecipano al processo di crescita degli alunni a rischio.

3° piano di attuazione – **Progettazione e attuazione di percorsi legati all'intercultura e all'educazione alla pace.**

Obiettivo di riferimento: *Sostenere i minori nei percorsi di socializzazione e aggregazione con i coetanei, in particolare con i coetanei stranieri.*

Nell'ambito di tale piano di attuazione particolare attenzione sarà alle attività extracurricolari, miranti a favorire il dialogo interculturale ed interraziale all'interno della popolazione minorile e l'integrazione dei minori che presentino dei disagi fisici o attitudinali che ne rendano difficoltosa l'integrazione. In particolare gli alunni saranno coinvolti in attività laboratoriali sui temi dell'educazione alla pace, dell'intercultura, attraverso una formazione di tipo interattivo e non formale. In questa sede, infatti, come metodo di apprendimento verrà utilizzato il gioco di ruolo (role playing), che permetterà all'alunno di immedesimarsi nelle situazioni presentate dall'insegnante o dal formatore.

4° piano di attuazione – **Monitoraggio delle abilità sociali dell'alunno**

Obiettivo di riferimento: *Promuovere e monitorare i progressi relativi alla crescita personale (fiducia, autostima, autonomia) dell'alunno.*

L'ultimo piano di attuazione prevede una serie di attività volte ad approntare un sistema di monitoraggio finalizzato ad una autovalutazione e/o valutazione di sistema. Le valutazioni verranno effettuate attraverso delle griglie di osservazione relative alla declinazione degli indicatori misurabili in termini quantitativi secondo

tre assi:

- ✓ socio-relazionale (interazione, solidarietà, capacità di ascolto, cooperazione ecc.);
- ✓ sviluppo del sé (percezione di sé, percezione degli altri e della realtà, controllo, impegno, autonomia);
- ✓ profilo operativo (responsabilità e produttività).

Riportiamo di seguito il diagramma di Gantt in cui vengono specificati i **tempi di attuazione** delle varie fasi del progetto:

	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lu g	Ag o	Se t
Accoglienza volontari e formazione generale												
Formazione specifica												
1° piano di attuazione: progettazione e attuazione di percorsi di tutoraggio scolastico												
2° piano di attuazione: realizzazione di interventi di rete a favore del minore												
3° piano di attuazione: Progettazione e attuazione di percorsi legati all'intercultura e all'educazione alla pace												
4° piano di attuazione: monitoraggio delle abilità sociali dell'alunno												
Monitoraggio e valutazione impatto												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

I volontari in Servizio Civile coadiuveranno gli insegnanti nelle varie attività (scolastiche ed extrascolastiche) realizzate all'interno delle istituzioni scolastiche descritte nel contesto di riferimento, prestando particolare attenzione agli alunni a rischio di esclusione sociale. Le attività previste sono riconducibili alle seguenti macro-tipologie:

- attività di affiancamento/supporto scolastico
- attività finalizzate a favorire il benessere psicologico dell'alunno;
- attività finalizzate a favorire l'integrazione sociale e culturale;
- attività socializzanti e ludiche
- attività espressive e culturali

Il complesso delle attività che prevedono la realizzazione dei piani di attuazione è il seguente:

1° piano di attuazione - ***Progettazione e attuazione di percorsi di tutoraggio scolastico***

- attività di tutorato personalizzato rivolto all'alunno a rischio di dispersione scolastica: affiancamento, stimolo al dialogo e all'ascolto;
- attività di tutorato orientativo:
 - potenziare i pre-requisiti formativi dell'alunno (metaconoscenze e abilità metodologiche);
 - accompagnare i diversi segmenti di esperienza scolastica per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi ed i momenti di passaggio da un percorso ad un altro.
 - sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso (conclusione di un ciclo di studi), sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza (esempio un insuccesso scolastico).
- attività di sostegno negli adempimenti post scolastici;
- attività di tutorato per il recupero scolastico degli studenti, accompagnandoli principalmente sul versante scolastico, sia rispetto all'acquisizione di un adeguato metodo di studio, sia rispetto alle difficoltà che possono incontrare affrontando discipline nuove e/o più complesse;
- pianificazione delle attività di recupero;
- Attività di integrazione e supporto di attività didattiche, anche predisponendo i sussidi didattici necessari, preparando e riordinando il relativo materiale;
- Attività formative extra-scolastiche, di animazione, del tempo libero, sportive e di volontariato;
- Realizzazione attività didattiche alternative contenute nel POF – Piano di Offerta Formativa;
- Organizzazione e somministrazione laboratori volti a favorire la socializzazione, la comunicazione, nonché a sviluppare la creatività dell'alunno: laboratori di educazione alla lettura, laboratorio di scrittura

creativa, laboratorio musicale, laboratorio dei linguaggi visivi, laboratorio dei linguaggi tecnologici;

- Organizzare e somministrare laboratori volti a sviluppare “l'intelligenza manuale” dell'alunno.

2° piano di attuazione – **Realizzazione di interventi in rete a favore del minore**

Le attività previste per la realizzazione del secondo piano di attuazione sono le seguenti:

- Organizzazione gruppo di lavoro formato da tutor, insegnanti e volontari al fine di analizzare la situazione territoriale esistente, individuare i bisogni e pianificare le azioni e le modalità di intervento;
- attivare contatti con altri soggetti istituzionali (associazioni che si occupano di minori, centri di aggregazione, cooperative e altre organizzazioni) per ampliare i punti di riferimento per le famiglie dei minori;
- riunioni di coordinamento con famiglie, scuole e altri attori del territorio che sono intenzionati a far parte della rete;
- organizzazione seminari, interventi formativi rivolti alle famiglie sui temi che toccano i minori e la scuola (esempio il tema del bullismo);
- attività di promozione dell'interazione scuola-famiglia;
- organizzazione di laboratori extrascolastici in cui vengono invitati a partecipare i genitori assieme agli alunni.

3° piano di attuazione - **Progettazione e attuazione di percorsi legati all'intercultura e all'educazione alla pace**

Per la realizzazione del terzo piano di attuazione sono previste le seguenti attività:

- attività di sostegno linguistico;
- pianificazione percorsi didattici legati alle diverse culture degli alunni stranieri;
- Organizzazione e somministrazione laboratori ed eventi volti a favorire la socializzazione e l'integrazione razziale all'interno della scuola;

- organizzazione attività formative sui temi della solidarietà, dell'intercultura, della tolleranza e dell'amicizia tra i popoli.
- organizzazione incontri con esperti, enti e associazioni che si occupano di educazione alla pace, di diritti umani, di legalità.
- attività di promozione dei temi trattati durante l'anno scolastico anche alle famiglie, e all'opinione pubblica.
- Utilizzo metodologia formativa non formale: disegni, visione di film, fiabe, documenti, letture, cartelloni, raffigurazioni grafiche, giochi, simulazioni, incontri con esperti.

4° piano di attuazione – **Monitoraggio delle abilità sociali dell'alunno**

Per la realizzazione del quarto piano di attuazione sono previste le seguenti attività:

- attività di predisposizione di griglie di osservazione che mettano in evidenza tre assi principali:
 - a) socio-relazionale (interazione, solidarietà, capacità di ascolto, cooperazione);
 - b) sviluppo del sé (percezione del sé, percezione degli altri, percezione della realtà, controllo, impegno, autonomia);
 - c) profilo operativo (responsabilità, produttività)
- pianificazione attività laboratoriale di monitoraggio per capire come sta andando il percorso scolastico (attività rivolta alle classi 4^a e 5^a). In particolare si cercherà di capire:
 - rapporto con le regole nel contesto scolastico (livello di comprensione e condivisione);
 - stili di comunicazione a livello orizzontale (compagni di classe, maschi e femmine, italiani e stranieri);
 - stili di comunicazione e a livello verticale (insegnanti, genitori);
 - motivazione all'apprendimento;
 - pianificazione dei compiti;
 - strategie di problem solving nella vita scolastica ed extra-scolastica

- attività di raccolta e rielaborazione dei dati;
- predisposizione di un report finale;
- organizzazione giornata con genitori per presentazione dei dati e report finale.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Direzione Didattica 1° Circolo Teramo

Il progetto prevede l'impiego delle risorse umane (personale docente e non docente) in servizio presso la D.D. 1° Circolo "Noè Lucidi", a cui verranno affiancati i volontari siano essi volontari del Servizio Civile, del C.I.F. Centro Femminile Italiano o tra il personale docente in quiescenza. E' necessario che alle figure istituzionali presenti nella scuola, i docenti e il personale ausiliario, siano affiancate figure che per differenti modalità di ruoli, mansioni e tempi fungano da mediatori e facilitatori, in soggetti, quali quelli a rischio di dispersione, che spesso vivono con disaffezione, se non con diffidenza, la rete di relazioni ed interazioni che si strutturano all'interno del contesto scolastico. La presenza di giovani motivati e pronti ad esprimere la loro influenza in termini di disponibilità ed autorevolezza comporterà un miglioramento e un rimodellamento di situazioni cronicizzate.

Quadro d'impiego – direzione didattica 1° circolo Teramo:

- n. 3 unità di personale docente;
- n. 2 unità di personale non docente;
- n. 3 unità volontari del CIF – Centro Femminile Italiano;
- n. 3 unità volontari in quiescenza;
- n. 4 unità volontari di servizio civile.

Direzione didattica 1° Circolo Giulianova

Per l'espletamento delle attività del progetto in riferimento alla sede di attuazione della scuola "De Amicis" di Giulianova saranno coinvolti: i docenti interessati al progetto, 2 Operatori Locali di Progetto, 3 volontari di servizio civile.

Istituto Comprensivo di Isola del Gran Sasso

Per l'espletamento delle attività previste dal progetto saranno coinvolti sia i docenti, sia tutto il resto del personale scolastico. Collaboreranno, inoltre, i genitori e rappresentanti di alcune Associazioni del territorio, già da tempo in rete con la Scuola per la manifestazione di fine anno scolastico disposte alla copromozione da formalizzarsi con apposita nota di intenti allegata.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del **primo piano di attuazione** del progetto saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di ascolto, tesa a favorire una nuova dimensione relazionale del minore, con l'intento di monitorare, attraverso il dialogo, costantemente il grado di soddisfazione da parte dei ragazzi del servizio reso;
- Ideazione di nuovi laboratori;
- Predisposizione e conduzione delle attività ludico-ricreative;
- Predisposizione dei materiali e degli strumenti necessari per la realizzazione delle attività;
- Azioni di animazione quotidiana durante il pre e dopo scuola;
- Azioni di coinvolgimento nei processi ideativi e decisionali delle attività extra-scolastiche con gli alunni;
- Partecipazione a gite;
- supporto nell'attività didattica coadiuvando il personale docente;
- collaborazione all'interno dell'impianto organizzativo dell'istituzione scolastica per attività eventuali: allestimento spettacoli, animazione ecc;
- collaborazione con il team docente nella realizzazione di attività didattiche alternative contenute nel POF;
- supporto nell'attività di tutorato scolastico;
- supporto all'affiancamento scolastico agli alunni che hanno difficoltà di inserimento nelle normali dinamiche e attività della classe;
- supporto nella realizzazione di recite e attività extra-scolastiche;
- supporto e affiancamento durante i laboratori attivi nelle istituzioni scolastiche: laboratori di educazione alla lettura, laboratorio di scrittura creativa, laboratorio musicale, laboratorio dei linguaggi visivi, laboratorio

dei linguaggi tecnologici;

- supporto nell'organizzazione di laboratori volti a sviluppare l'intelligenza manuale: esempio pachwork, collage, lavorazione della creta ecc..
- coadiuvare le attività dei laboratori informatici attivati dall'istituzione scolastica
- supporto nell'assistenza agli intervalli tra le lezioni e i momenti di ricreazione;

Il ruolo e le attività previste per i volontari in riferimento al secondo piano di attuazione del progetto sono:

- Partecipazione e riunioni di coordinamento con team docente e genitori
- agenda contatti con altri soggetti istituzionali (associazioni che si occupano di minori, centri di aggregazione, cooperative e altre organizzazioni) per ampliare i punti di riferimento per le famiglie dei minori;
- Supporto nell'organizzazione di seminari, interventi formativi rivolti alle famiglie sui temi che toccano i minori e la scuola (esempio il tema del bullismo);
- attività di promozione dell'interazione scuola-famiglia;
- supporto agli uffici di segreteria scolastici;
- supporto nell'implementazione del sito web della scuola;
- supporto e affiancamento durante gli incontri scuola-famiglia.

Il ruolo e le attività previste per i volontari in riferimento al terzo piano di attuazione - (*progettazione e attuazione di percorsi legati all'intercultura e all'educazione alla pace*) sono le seguenti:

- affiancamento all'insegnante nell'attività di sostegno linguistico;
- supporto nella pianificazione di percorsi didattici legati alle diverse culture degli alunni stranieri;
- supporto nell'organizzazione e somministrazione laboratori ed eventi volti a favorire la socializzazione e l'integrazione razziale all'interno della scuola;
- supporto nell'organizzazione attività formative sui temi della solidarietà, dell'intercultura, della tolleranza e dell'amicizia tra i popoli.
- Supporto nell'organizzazione incontri con esperti, enti e associazioni che si

occupano di educazione alla pace, di diritti umani, di legalità.

- Supporto nell'attività di promozione dei temi trattati durante l'anno scolastico anche alle famiglie, e all'opinione pubblica.
- Attività di animazione durante i laboratori (simulazioni, cartelloni, lavori di gruppo, simulazioni, letture, visione di film ecc.)

Rispetto al **quarto piano di attuazione le attività previste per i volontari** di servizio civile saranno le seguenti:

- supporto nella predisposizione delle griglie di osservazione, necessarie per il monitoraggio delle abilità sociali dell'alunno;
- supporto nella somministrazione delle griglie di valutazione;
- supporto nella rielaborazione dei dati utili;
- supporto nell'elaborazione di un report finale;
- supporto nell'organizzazione di una giornata evento in cui verranno presentati i risultati ai genitori degli alunni;
- supporto nell'archiviazione dei dati in specifici data base (formato elettronico);
- supporto nella diffusione dei risultati finali del progetto.

7. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
8. *Numero posti con vitto e alloggio:*
9. *Numero posti senza vitto e alloggio:*
10. *Numero posti con solo vitto:*
11. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
12. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
13. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria
Disponibilità a spostamenti
Rispetto degli orari

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività che di seguito si descrivono richiedono una fase di studio/creatività ed una relativa alla realizzazione del prodotto prescelto, pertanto il piano di comunicazione da predisporre necessita di almeno 36 ore lavorative:

News letters – tempo di realizzazione e diffusione 8 ore

depliants, manifesti – studio e progettazione 8 ore e pubblicazione negli spazi comunali preposti per tutta la durata del bando

Spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo. Studio e progettazione 14 ore e passaggi televisivi durante la pubblicazione del bando

Spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile – studio messaggio 3 ore e passaggi quotidiani nelle ore di punta di ascolto giovanile

SMS ai 15.000 possessori di “Cartagiovani” della Provincia. – studio messaggi ed invio ai possessori 3 ore

Pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – tempo di permanenza nella home page: 1 mese

Le azioni di promozione del progetto si articolano per circa **70 ore**

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 30/5/2002 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 170 punti così distinto:

- | | |
|--|--------------|
| - scheda di valutazione (UNSC) | max 60 punti |
| - precedenti esperienze (UNSC) | max 30 punti |
| - titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) | max 20 punti |
| - test attitudinale (Provincia di Teramo) | max 60 punti |

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^a fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^a fase – Selettiva

- Test attitudinale distinto in n. 2 sezioni. La prima relativa alle motivazioni del volontario al servizio civile volontario. La seconda relativa alle attività progettuali. Il punteggio massimo del test è pari a 60 punti e si riferisce alla sola valutazione finale ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori del test sottoelencati. Saranno ammessi a sostenere la prova colloquio i candidati che al test attitudinale conseguiranno un punteggio non inferiore a 36/60.

Nella prima sezione si indagheranno le conoscenze del candidato sul Servizio Civile ed in particolare:

Cenni sulla storia del servizio civile

I principi ispiratori del servizio civile
Significati del logo del servizio civile
Commenti sulle campagne pubblicitarie del servizio civile sia nazionali a Cura dell'UNSC che locali a cura della Provincia di Teramo
I settori di intervento del servizio civile
Le figure di riferimento dei volontari nell'esplicazione del proprio servizio
I diritti/doveri dei volontari.
Conoscenza della principali norme relative al servizio civile volontario
L'organizzazione del servizio civile nella Provincia di Teramo.
Nella seconda sezione si indagheranno le conoscenze del candidato sulle materie ed obiettivi progettuali ed in particolare:
Conoscenza del contesto territoriale dove interviene il progetto
Conoscenza dei principali servizi alla persona offerti dalle Istituzioni Pubbliche
Principale normativa di settore
Conoscenza degli obiettivi progettuali e modalità di erogazione del servizio
Conoscenza delle attività che il volontario è chiamato a svolgere
Capacità relazionali
Conoscenza dell'organizzazione dell'ente presso il quale il volontario presta servizio

3^a fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

- Valutazione, per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60, dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 30/5/2002. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

4^a fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione (allegato 4) di cui alla determinazione UNSC del 30/5/2002. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

5^a fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli al fine dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 30/5/2002.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

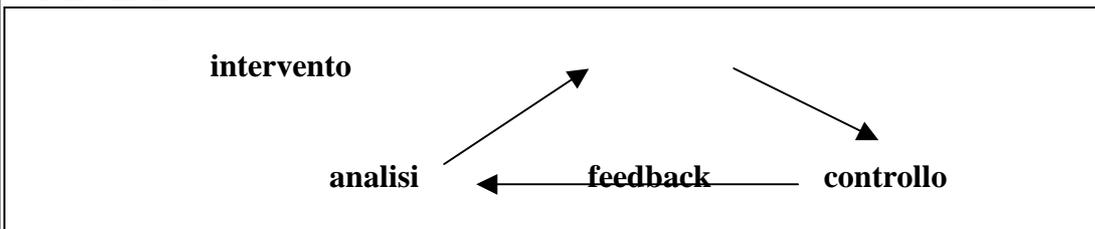
SI

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

si procederà attraverso tre tappe:

- l'**analisi**, l'esame della situazione in cui ci si trova a lavorare (il gruppo, le relazioni intergruppo, l'organizzazione, ecc...);
- sulla base dell'analisi della situazione si progetta l'**intervento**, si decide cioè quali cambiamenti introdurre e come produrli.
- Infine il **controllo** che consiste nel verificare i risultati dell'intervento.

Graficamente:



Come si nota, il processo è circolare, in quanto il controllo fornisce informazioni ulteriori sulla situazione, che vanno ad arricchire e modificare l'analisi fatta in precedenza

Per effettuare il monitoraggio si provvederà a valutare:

- le modalità di impiego delle risorse volontarie (giovani che hanno effettuato il servizio)
- le trasformazioni indotte nel settore di intervento dal piano di lavoro e dalle concrete attività dei giovani volontari
- l'impiego delle risorse organizzative offerte nel contesto locale dalle amministrazioni interessate

l'impiego delle risorse finanziarie

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Le risorse aggiuntive destinate alle attività specifiche del progetto Un Piccolo Sorriso ammontano a €. 3.000, 00 per il materiale specifico di progetto, pari al 5,2% dell'assegno complessivo dei volontari.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Sono presenti accordi con i seguenti soggetti pubblici e privati:

Cooperativa sociale FORMATALENTI: la cooperativa sociale nasce dall'incontro di esperti impegnati ormai da oltre 10 anni nella gestione di servizi a favore delle nuove generazioni e nello sviluppo di percorsi che favoriscano lo sviluppo giovanile; è impegnata nella creazione di opportunità di inserimento lavorativo per i soggetti in difficoltà. Il suo impegno, nel campo sociale e culturale si pone l'obiettivo di diffondere in maniera sempre più convinta e decisa le opportunità e le occasioni di crescita delle nuove generazioni.

ANFE – Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati: l'ANFE è impegnata a fornire assistenza all'intero nucleo familiare, esposto alle complesse vicende dell'emigrazione, con particolare cura dei minori, figli di connazionali emigrati, per i quali svolge anche una azione di promozione culturale e sociale, volti a favorire l'effettiva integrazione nelle società di accoglimento e nello stesso tempo a salvaguardare l'originaria identità cultura.

Cooperativa Sociale “Lo Spazio delle Idee”: L'attenzione alla persona e la promozione dello sviluppo dell'individuo rappresentano il centro dell'azione sociale offerta dalla cooperativa “Lo spazio delle Idee”. In qualità di partner di progetto la stessa offrirà la propria collaborazione soprattutto nella fase di condivisione e scambio di buone prassi.

(Si allegano lettere di adesione in qualità di copromotori)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Materiale di identificazione volontario di servizio civile (cartellino con foto utile per l'accesso al domicilio dell'utente);
- Strumentazione informatica per le attività (1 postazione completa formata da 1 PC, 1 stampante, accesso ad internet e posta elettronica);
- Materiale di cancelleria per gli eventi scolastici.
- Libri di favole e materiale didattico vario;
- Tessere telefoniche pre-pagate da utilizzare a cura del volontario in relazione ai bisogni dell'utente rientranti nelle attività progettuali;

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

E' presente un accordo con l'Università degli Studi di Teramo finalizzato al riconoscimento di crediti formativi.

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

E' presente un accordo con l'Università degli studi di Teramo finalizzato al riconoscimento di **tirocini formativi che al termine danno diritto all'attribuzione di crediti formativi**. Ai sensi del punto 35 della griglia di valutazione dei progetti in Italia del prontuario approvato con D.M. del 03/08/2006

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Nazionale Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY - attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa **all'avvio di tirocini formativi per i giovani volontari** che saranno coinvolti nel progetto (D.M. n. 142 del 25 marzo 1998).

(si allegano lettere di adesione e convenzione quadro)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al **riconoscimento e certificazione delle competenze** raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto.

La Provincia di Teramo, attraverso i competenti Centri per l'Impiego, rilascerà apposite certificazioni ai volontari nelle quali saranno dettagliatamente descritte le attività svolte utili al fine di ottenere la corrispondente qualifica professionale.
Vedi nota Settore Lavoro Provincia di Teramo

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

PROVINCIA DI TERAMO

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente (realizzata a cura del partner Università di Teramo con i formatori accreditati)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nel presente modulo di formazione è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà largo ricorso a tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni.

L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà laddove necessario ricorso anche ad una metodologia più classica tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

- di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari;
- di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti

L'intero percorso dell'attività formativa sarà articolato alternando il ricorso a strumenti classici quali la lezione e la discussione con i corsisti, l'analisi dei casi, la definizione di una situazione-problema e la sua risoluzione e strumenti innovativi tipo le simulazioni, le esercitazioni, i casi. Tutti i momenti di formazione dovranno

tendere al massimo coinvolgimento individuale dei partecipanti e allo sviluppo delle successive dinamiche di gruppo.

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale sarà rivolta prioritariamente a sviluppare la dimensione più implicita dell'esperienza del servizio. Si indagheranno:

- a. le motivazioni di ciascun volontario;
- b. le dinamiche di gruppo;
- c. la gestione in maniera non violenta di eventuali conflitti e tensioni che dovessero nascere o sorgere all'interno del gruppo, offrendo strumenti e informazioni per risolvere tali tensioni,
- d. il teamworking,
- e. il teambuilding e la leadership, ecc.

Un ulteriore argomento della formazione generale sarà:

- a. il Servizio Civile, la sua storia, l'evoluzione, i principi, il suo ordinamento;
- b. la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti;
- c. i diritti umani;
- d. la Carta Etica del Servizio Civile;
- e. l'ordinamento della Provincia e degli Enti Partner;
- f. educazione alla pace.

35) *Durata:*

L'intervento sarà articolato in moduli distinti per un totale di 40 ore complessive.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

PROVINCIA DI TERAMO

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente (realizzata a cura del partner Università di Teramo).

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

dott Roberto Mastromarini nato a Cisternino (BR) il 9/3/1978;
dott. Fabrizio D'Ovidio nato ad Avezzano (AQ) il 24/10/78;

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Il dott. Mastromarini è dottorando di ricerca in Politiche Sociali e Sviluppo Locale dell'Università di Teramo ed inoltre è cultore della materia "Sociologia dell'ambiente e del territorio".

Il dott. D'Ovidio è dottorando di ricerca in Politiche Sociali e Sviluppo Locale dell'Università di Teramo.

Ulteriori competenze, titoli ed esperienze dei formatori sono dettagliatamente riportate nei curricula degli stessi allegati al presente progetto.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata per formare i volontari di progetto sarà di tipo attivo e nello specifico si adatterà la metodologia dell'Action Learning. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'action learning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

41) Contenuti della formazione:

- Elementi sulla normativa di riferimento e direttive di attuazione;
- Elementi sul contesto dei servizi alla persona con particolare riferimento ai minori;
- Elementi di pedagogia
- Elementi di comunicazione e psicologia;
- L'ascolto e l'analisi del bisogno dei minori;
- Principali normative in materia di sicurezza nell'organizzazione del lavoro;

- Elementi di Pronto Soccorso
- Elementi di statistica;
- Nozioni sulla creazione di una banca dati
- Devianza e partecipazione sociale
- Laboratori;

42)Durata:

L'intervento sarà articolato in moduli distinti per un totale di 70 ore

Altri elementi della formazione

43)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

- di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;
- di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti

organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

- La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.
- La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;
- La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

- la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;
- il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;
- la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati
- l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

Data, 29 Ottobre 2008

IL PROGETTISTA
Prof. Everardo Minardi

IL RESPONSABILE LEGALE DELL'ENTE
Ernino D'Agostino

